Scritto da Red.
Lunedì 08 Settembre 2014 12:00



MERCOGLIANO – "L'attentato incendiario perpetrato ai danni della struttura dove albergano non appartiene all'Irpinia ed alla gente di Mercogliano. Non siamo, però, convinti di trovarci di fronte ad una bravata e auspichiamo la massima attenzione da parte delle istituzioni e la massima efficacia nelle indagini da parte delle forze dell'ordine e della magistratura riguardo all'episodio di sabato notte": è quanto si legge in un comunicato della Cgil di Avellino e dell'ufficio immigrati di Avellino e della Cgil Campania in merito all'episodio che ha visto vittime gli ospiti extracomunitari che risiedono nel Comune di Mercogliano.

Vincenzo Petruzziello, segretario provinciale della Cgil di Avellino: "L'Irpinia è terra solidale ed accogliente, la nostra organizzazione da mesi si è spesa e si è interessata alla sorte delle centinaia di cittadini extracomunitari giunti in provincia di Avellino. Ci siamo schierati al fianco dei più deboli per il rispetto dei diritti umani e civili sollecitando spesso le istituzioni al fine di gestire i flussi in maniera trasparente. Oggi siamo preoccupati per due motivi. In primis perché la vicenda degli immigrati rappresenta un vero e proprio business, gestito dalle cooperative, tutte del Napoletano e del Salernitano, come anche accade per gli ospiti di Mercogliano e la struttura che li ospita. Per ogni immigrato la cooperativa riceve 40 euro con l'obbligo di garantire vitto ed alloggio, ma dopo l'affidamento dell'appalto da parte della prefettura, nessuno ha mai controllato le condizioni in cui gli extracomunitari sono ospitati. Non avendo avuto la possibilità di verificare le condizioni della struttura di Mercogliano abbiamo comunque presunzione di condizioni di affollamento presso la casa privata dove albergano. Anche la somministrazione del vitto non è mai stata verificata ed abbiamo, inoltre, riscontro che già in altre zone della regione le residenze degli immigrati gestite dalle cooperative sono state teatro di insulti ed aggressioni. Non è dato sapere, ovviamente, ed invitiamo le forze dell'ordine e la magistratura a fare chiarezza, se tali atti nascono da una matrice razzista e xenofoba o se sono da riferire al business dell'accoglienza degli immigrati, che in Campania, come in Irpinia, costituisce un affare non trascurabile, che magari stuzzica anche gli appetiti della criminalità organizzata, da sempre contigua ai flussi ed alle dinamiche migratorie verso il nostro Paese. La situazione non va banalizzata e derubricata ad una bravata perché in Irpinia, come in altre aree della Campania, è certa la presenza di sigle politiche che hanno atteggiamenti ostili nei confronti degli immigrati e che altrove hanno rivendicato episodi anche più gravi simili a quello della scorsa notte. Anche parte dell'opinione pubblica sulla vicenda degli immigrati e sulla retta corrisposta per ospitarli non è a conoscenza del fatto che i 40 euro non vengono dati direttamente agli immigrati ma gestiti, in maniera poco trasparente dalle cooperative, per altro non del territorio irpino e senza alcun coinvolgimento dei sindaci dei comuni interessati. In questo modo gli immigrati si trovano ad essere "vittime" su più fronti pagando anche una

campagna diffamatoria e calunniosa, ricevendo un servizio di accoglienza inferiore alla retta elargita per loro e finendo per essere oggetto di aggressioni ed attentati".

La Cgil di Avellino, inoltre, ricorda l'excursus degli ultimi mesi, dall'arrivo dei primi immigrati che oggi hanno superato le 400 unite e si trovano in oltre dieci comuni della provincia: "Già quando la gestione fu affidata alla Protezione civile che sistemò i cittadini extracomunitari nelle strutture alberghiere irpine – ricorda Petruzziello – la Cgil si oppose a questo sistema, chiedendo che anche i sindaci venissero chiamati ad essere garanti e controllori dei metodi e del sistema di accoglienza. Oggi più che mai rinnoviamo la nostra richiesta affinché l'istituzione comunale abbia un ruolo maggiore e specifico sul proprio territorio di riferimento e svolga un ruolo di coordinamento e di controllo. Per questo – conclude Petruzziello – alla riunione convocata per mercoledì 17 settembre in prefettura caldeggiamo fortemente la partecipazione di tutti i sindaci interessati, già convocati al tavolo e proponiamo la creazione di un tavolo permanente sull'immigrazione in Irpinia, che possa gestire in maniera più trasparente i flussi e la permanenza sul nostro territorio dei cittadini extracomunitari, attuando in sinergia con i sindaci le attività di controllo e verifica all'indirizzo delle cooperative che gestiscono il servizio di accoglienza e intensificare i controlli per scongiurare nuovi episodi di aggressione, con l'utilizzo di strutture ed associazioni operanti sul territorio".